

Messaggio

numero

6856

data

2 ottobre 2013

Dipartimento

TERRITORIO

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 16 aprile 2012 presentata da Fabio Badasci "Foce della Verzasca tra il lago e la centrale di Tenero: rinaturalizziamola per la biodiversità e la sicurezza"

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

in relazione alla mozione citata, formuliamo le seguenti osservazioni.

La mozione parlamentare chiede al Consiglio di Stato di valutare la situazione del fiume Verzasca tra la centrale di Tenero e il lago Maggiore, prendendo in considerazione gli aspetti legati alla sicurezza idraulica e alla funzionalità biologica del corso d'acqua. Viene inoltre richiesto di definire un piano d'intervento e di attuazione di misure di risanamento, e di presentare i crediti necessari per gli interventi per la messa in sicurezza in caso di eventi eccezionali. Da ultimo si chiede di prevedere la realizzazione di una scala di rimonta per pesci al fine di garantire la libera migrazione della fauna ittica.

Con tale proposta il promotore della mozione intende favorire alcune misure che andranno ad affiancarsi alle Pianificazioni strategiche cantonali, attualmente in elaborazione, previste dalle modifiche della Legge federale sulla protezione delle acque (LPAc; 814.20) entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

1. PREMESSA

Il proponente solleva il tema della gestione integrata dei corsi d'acqua, sottolineando l'importanza della sicurezza idraulica e della dinamica naturale. Con le recenti modifiche della Legge federale sulla protezione delle acque (LPAc), la Confederazione richiede ai cantoni di attuare, entro la fine del 2014, le Pianificazioni strategiche volte a risanare e rivitalizzare i corsi d'acqua compromessi. La pianificazione delle rivitalizzazioni e il risanamento della libera migrazione ittica e del trasporto solido di fondo sono compiti che il Cantone sta già affrontando con sollecitudine e che intende concludere con successo nei tempi richiesti.

Punto 1: Situazione attuale del fiume Verzasca dal punto di vista della sicurezza idraulica e della funzionalità biologica

Dal punto di vista della sicurezza idraulica la situazione attuale della tratta finale del fiume Verzasca non presenta problemi particolari.

Lo studio sui pericoli naturali relativi all'acqua e le carte del pericolo di alluvionamento, imputabile al fiume Verzasca, sono state elaborate presso l'Ufficio dei corsi d'acqua; lo

studio prende in considerazione la presenza di vegetazione in alveo; le conclusioni non indicano deficit di protezione per l'evento di piena centenario per la zona edificabile e per le installazioni antropiche che non vengono, o vengono interessate solo parzialmente, dall'evento. Un'unica eccezione è stata rilevata in prossimità del campeggio, in sponda destra della Verzasca, dove si riscontra un pericolo da medio a basso; tale zona è sotto l'influsso delle esondazioni del Verbano. Le misure di protezione per questo comparto dovranno essere definite tenuto conto dell'utilizzazione e della natura dei fenomeni; verosimilmente le misure saranno di tipo pianificatorio, normativo (limitazione all'utilizzazione delle fasce interessate) e organizzativo (gestione dell'emergenza).

Per quanto concerne la funzionalità biologica del corso d'acqua è possibile ottenere informazioni interessanti a partire dai rilievi ecomorfologici. I rilievi, effettuati secondo le direttive della Confederazione nel 2004, forniscono informazioni sullo stato morfologico e strutturale del corso d'acqua. In particolare vengono indicati i dati riguardanti la larghezza del corso d'acqua e la variabilità del livello delle acque, la sistemazione dell'alveo e del piede della scarpata, la morfologia, la larghezza delle rive, nonché le discontinuità longitudinali del fiume (soglie, sbarramenti, ecc.). La morfologia del corso d'acqua non è però l'unico elemento da considerare per la valutazione della funzionalità biologica: l'idrologia, la morfologia e la dinamica del materiale solido di fondo, così come la qualità delle acque, sono ulteriori componenti indispensabili.

Lo stato ecomorfologico della tratta fluviale della Verzasca situata a valle della diga di Contra è considerato come naturale, rispettivamente semi-naturale fino alla località denominata "Saleggi", in sponda sinistra. I rilievi mostrano una variabilità della larghezza dell'alveo e della profondità dell'acqua pronunciata, un consolidamento del fondo e delle sponde circoscritto (0-10%) e una larghezza delle rive sufficiente. La struttura della Verzasca in queste unità fluviali presenta tutte le caratteristiche morfologiche necessarie per il corretto svolgimento delle funzioni biologiche. La tratta terminale presenta al contrario una struttura compromessa, caratterizzata da una variabilità della larghezza dell'alveo limitata, da un consolidamento del piede destro preponderante (60-100%), e da una larghezza della riva destra insufficiente in prossimità del campeggio. Tuttavia, malgrado l'artificializzazione terminale, l'ecomorfologia della Verzasca è da considerare, nel complesso, soddisfacente.

Il problema principale in grado di limitare considerevolmente la disponibilità e la diversità in habitat del corso d'acqua è legato alle condizioni idrologiche e alla mancanza di dinamica idrologica e di trasporto del materiale solido di fondo: la Verzasca è contraddistinta da un regime completamente artificiale, condizionato dalla diga Contra e dall'impianto idroelettrico. In situazione normale, il deflusso a valle della diga è inesistente fino alla centrale idroelettrica di Tenero; da questo punto fino alla foce il deflusso minimo di dotazione rilasciato dalla centrale di Tenero è costante e pari a $1 \text{ m}^3/\text{s}$.

Il fiume a valle della diga Contra è sottoposto a piene di grande entità unicamente in situazioni eccezionali in caso di attivazione degli sfioratori; eventi di piccola e media entità, in grado di assicurare dinamica all'ambiente fluviale, non sono perciò possibili tenuto conto delle modalità di gestione dell'impianto. L'assenza di eventi di piena che normalmente contraddistinguono un corso d'acqua si ripercuote sulla dinamica fluviale, riducendola marcatamente, sul trasporto solido di fondo e di riflesso sulla biodiversità.

Solo il ripristino di una dinamica più naturale di idrologia e trasporto solido di fondo permetteranno di accrescere il valore naturalistico e la biodiversità della tratta a valle della diga di Contra, settore comunque già attualmente da considerare soddisfacente da questo punto di vista.

Punto 2: Crediti destinati ai lavori necessari per la messa in sicurezza in caso di eventi eccezionali

Considerando che la situazione attuale non presenta problemi particolari dal punto di vista della sicurezza idraulica, non sono previsti interventi di sistemazione. Interventi di gestione e di cura della vegetazione, con riduzione selettiva delle aree occupate dalla vegetazione arborea, verranno presi in considerazione nel quadro della Pianificazione cantonale delle Rivitalizzazioni dei corsi d'acqua; tale misura potrà essere messa in atto nei prossimi anni, tenuto conto dell'esito della consultazione e delle decisioni dei Servizi cantonali e federali competenti.

Punto 3: Prevedere la costruzione di una scala di monta per pesci e garantire un normale movimento della fauna ittica

La corretta percorribilità ittica ha un'importanza rilevante in quanto permette di garantire la connessione ecologica sull'asta fluviale. È quindi fuor di dubbio che il risanamento dell'ostacolo situato in prossimità del "Ponte dei pomodori" permetterebbe la connessione tra gli ambienti acquatici situati a valle e quelli situati più a monte. La progettazione di questo intervento è in corso e la realizzazione è prevista entro la fine del presente quadriennio con finanziamenti cantonali in base al decreto legislativo del 16 aprile 2012.

2. CONSIDERAZIONI SULLA PROPOSTA

In merito al tema della sicurezza idraulica, la situazione attuale non presenta particolari problemi; per questa ragione non sono ritenuti necessari interventi di sistemazione supplementari. Per la zona del campeggio in prossimità della foce, in sponda destra, è stato riscontrato un pericolo da medio a basso dovuto all'influsso delle esondazioni del Verbano. Tenuto conto dell'utilizzazione e della natura dei fenomeni, le misure di protezione di questo comparto saranno verosimilmente di tipo pianificatorio, normativo (limitazione delle fasce interessate) e organizzativo (gestione dell'emergenza).

Una gestione e cura della vegetazione volta a ridurre la superficie arborea presente in golena verrà considerata nella Pianificazione strategica delle Rivitalizzazioni, attualmente in corso.

Dal punto di vista morfologico la situazione della Verzasca è da ritenere soddisfacente. Tuttavia, interventi atti a creare le premesse per un aumento della dinamica del trasporto solido di fondo e del valore naturalistico della tratta a valle della diga di Contra, verranno esaminati nella Pianificazione strategica per il risanamento del Trasporto solido, attualmente in fase di realizzazione.

La presenza della soglia in prossimità del "Ponte dei Pomodori" limita chiaramente la percorribilità ittica: un suo risanamento permetterebbe di migliorare notevolmente la situazione. Per questa ragione, il Dipartimento del territorio sta attualmente impostando la progettazione per la realizzazione di una rampa per pesci già inserita nella programmazione degli interventi di rivitalizzazione per il quadriennio 2012-2015. A seguito della progettazione, per la realizzazione dell'opera sarà indispensabile il coinvolgimento di un ente locale che possa fungere da committente.

3. CONCLUSIONI

Alla luce delle considerazioni di cui sopra, da cui si evince che:

- sulla tratta terminale della Verzasca, dalla centrale di Tenero alla foce, la sicurezza idraulica è garantita fino a una piena centennale, eccezion fatta per la zona del campeggio che è influenzata dalle esondazioni del Verbano. Le misure di protezione di questo comparto, situato in sponda destra, dovranno essere di tipo pianificatorio, normativo (limitazione all'utilizzazione delle fasce interessate) e organizzativo (gestione dell'emergenza).
L'ecomorfologia della Verzasca non mostra importanti scompensi strutturali; tuttavia, interventi atti a creare le premesse per un aumento della dinamica idrologica e del trasporto solido di fondo, che permetteranno in seguito di incrementare il valore naturalistico, verranno esaminati nella Pianificazione strategica per il risanamento del Trasporto solido;
- non sono necessari crediti per la realizzazione di opere di miglioria idraulica del corso d'acqua in quanto essa è attualmente soddisfacente. Interventi di gestione e cura della vegetazione verranno considerati nell'ambito della Pianificazione strategica cantonale delle Rivitalizzazioni;
- l'intervento di miglioramento della percorribilità ittica è attualmente in fase di progettazione. Nella fase di promozione e realizzazione dell'opera sarà indispensabile il coinvolgimento da parte di un ente locale, preferibilmente comunale.

A mente del Consiglio di Stato esistono quindi i presupposti per realizzare l'intervento per il risanamento della libera migrazione ittica lungo il fiume Verzasca tramite la creazione di una rampa per pesci. Il risanamento del bilancio del materiale solido di fondo è attualmente esaminato nella Pianificazione strategica cantonale. Altri interventi di rivitalizzazione e interventi di sistemazione idraulica non sono per contro da considerare prioritari.

Fatte le premesse ed espresse le riserve di cui sopra, vi chiediamo pertanto di accogliere esclusivamente i punti 1 e 3 della mozione in oggetto.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Vicepresidente, M. Bertoli

Il Cancelliere, G. Gianella

Annessa: Mozione 16.04.2012

MOZIONE

Foce della Verzasca tra il lago e la centrale di Tenero: rinaturalizziamola per la biodiversità e la sicurezza

del 16 aprile 2012

La cura del nostro territorio a garanzia della sicurezza dell'uomo è tra i temi sempre più attuali nella nostra società moderna. Infatti, la cura dello stesso non è più garantita totalmente ed egregiamente come in passato dal settore primario, ma sempre più sono lo Stato e gli enti pubblici toccati dai fiumi a dover garantire questi lavori.

Il fiume Verzasca, che dalla centrale di Tenero sfocia nel Lago Maggiore, ha in questi ultimi anni cambiato non di poco il suo aspetto visivo, ma sicuramente anche quello naturale. Non da ultimo anche la sicurezza in caso di sempre peggiori eventi meteorologici non è da sottovalutare. Se da una parte la messa in rete del controllo della produzione con gli altri bacini ticinesi da parte di AET della diga in Verzasca ha diminuito di molto gli eventi di sfioro e quindi il pericolo a valle dello sbarramento, dall'altra la minor pressione delle buzze ha permesso a molti arbusti golenali di trasformarsi in alberi (vedi foto allegata), rendendo pericoloso l'eventuale sfioro eccezionale comunque sempre possibile.

Durante i lavori di rifacimento del "Ponte dei Pomodori" si era anche promesso ai pescatori la realizzazione di una scala di rimonta per i pesci nelle sue immediate vicinanze; questo lavoro però è stato dimenticato.

Per questi motivi si chiede al Consiglio di Stato:

1. di valutare la situazione di questo tratto di fiume dal lato della sicurezza, ma anche da quello della normale biodiversità presente in una normale golena;
2. di presentare un messaggio al Gran Consiglio con i crediti necessari ai lavori e alla messa in sicurezza in caso di eventi eccezionali;
3. di prevedere la costruzione di una scala di rimonta per pesci per garantire un normale movimento della fauna ittica.

Fabio Badasci